



# Parrocchia Viserba mare

*Il nostro cammino*

Periodico della Parrocchia Santa Maria Viserba Mare

Supplemento a "Il Ponte" n. 35 del 06/10/2013. Stampa Tipo-Litografia Garattoni. Anno IV nr. 2

## Un nuovo obiettivo per la nostra parrocchia Dalla collaborazione alla corresponsabilità

**C**arissimi amici e parrocchiani tutti, mentre scrivo l'introduzione al nostro giornalino, si è in piena organizzazione della festa parrocchiale insieme alla parrocchia di San Vicinio (Sacramora).

Guardo indietro e ringrazio Dio per tutto il cammino fatto dalla nostra comunità; i piccoli gruppi della lettura popolare della Bibbia, il lavoro con i bambini, con i ragazzi, con le famiglie, con la "tenera età" (nonni), con i più poveri (Caritas), con gli ammalati, con il turismo (lunedì di Viserba) ecc. ecc. Mi considero sempre più come "parroco... uomo della comunione con la passione di far passare i carismi dalla collaborazione alla corresponsabilità, da figure che danno una mano, a presenze che pensano insieme, camminano dentro un comune "progetto pastorale".

Il progetto è quello di fare comunità a tutti i livelli, prendendo come modello la Chiesa di Gerusalemme (Parola di Dio, condivisione, Eucaristia, preghiera).

Questo percorso è arricchito dal dono che il Signore ci ha fatto nella persona del Papa Francesco, che seguo quotidianamente con la sua testimonianza irrompente e insegnamento efficace. Sto pensando come rendere questo magistero papale più accessibile a tutti nella sua interezza, al di là delle comunicazioni parziali dei media.

Dalla verifica della vita della nostra parrocchia, emerge tra le altre cose, una necessità di formazione cristiana di adulti più solida per poter poi fare fronte alle nuove sfide del mondo di oggi. Qualcosa abbiamo fatto, pensiamo al corso

biblico che per un anno intero ha avuto la partecipazione di una sessantina di persone, comunque molto resta da fare. Per questo motivo all'interno di questo giornalino troverete una proposta di formazione che mi sento di sostenere fortemente, cioè il corso per operatori pastorali organizzato dal Seminario di Rimini. Il nostro Vescovo ci invita quest'anno, dedicato all'Eucaristia, a dare più spazio nella nostra vita personale e comunitaria al "Pane della Parola di Dio", cosa che cercheremo di fare moltiplicando i centri di lettura popolare della Bibbia.

Ci attende un nuovo anno pastorale, non facile anche dal punto di vista economico... la crisi si fa sentire sempre di più, molte famiglie, anche viserbesi, hanno bisogno della nostra solidarietà: per questo motivo dovremo organizzarci in modo tale che la parrocchia sia in grado di aiutare chi non ce la fa, naturalmente previo serio discernimento.

Chiudo con le bellissime parole che Papa Francesco ha rivolto ai Vescovi dell'America Latina nel suo viaggio a Rio, che valgono anche per noi preti e tutti i pastori: **"E il posto del pastore per stare con il suo popolo è triplice: o davanti per indicare il cammino, o nel mezzo per mantenerlo unito e neutralizzare gli sbandamenti, o dietro per evitare che nessuno rimanga indietro, ma anche e fondamentalmente, perché il gregge stesso ha il proprio fiuto per trovare nuove strade"**.

Aiutatemi ad essere un pastore così.

don Aldo Fonti

## LETTURA POPOLARE DELLA BIBBIA E MESE DI MAGGIO NELLE ZONE

di Alessandra e Roberto (zona 2)

*L'esperienza di lettura popolare della Bibbia ci ha richiamato all'ascolto della Parola, per farla poi diventare concreta nella nostra vita; ognuno è in grado di accogliere ciò che il Signore ci dà con la Parola e di essere illuminato per poterla poi trasmettere agli altri, non è una prerogativa soltanto dei sacerdoti o delle persone più colte, basta soltanto accoglierla con la semplicità del cuore. Nella Società di oggi è sempre più difficile parlare di Gesù' apertamente, direi che è quasi un tabù, perché, il più delle volte accade di essere "emarginati"; questo avviene a tutti i livelli, nell'ambito lavorativo, nella scuola, tra gli amici, per cui si preferisce rimanere dei Cristiani "anonimi" e di vivere la propria fede sempre più in modo individualistico. Così facendo però, ci si rende conto che nel tempo questo non basta, per crescere nella fede bisogna condividere la vita degli altri, vivere in comunione con gli altri, aiutandosi nella comprensione della Parola del Signore; a questo proposito ci ha colpito molto la scelta di Papa Francesco di voler vivere a Santa Marta, che ha motivato con il fatto di non riuscire a stare senza la compagnia degli altri, senza la Comunità.*

*Pensiamo che questo cammino di fede che si sta cercando di vivere nella nostra Parrocchia, pur con tutti i nostri limiti, sia stato colto dalla gente; quello che ci viene chiesto è di essere in primo luogo accoglienti verso tutti, senza preoccuparci tanto di che cosa fare per fare riavvicinare la gente alla Chiesa, perché a questo, ne siamo convinti, ci pensa il Signore.*

*L'esperienza vissuta insieme del "mese di Maggio" nelle varie zone di Viserba è stata molto importante per la crescita nella fede, perché ci ha riportato indietro nel tempo quando questo avveniva normalmente all'interno di ogni famiglia e non era certo un'eccezionalità.*

*Bisognerebbe cercare di fare Chiesa tra la gente, dove la gente vive e recuperare questo valore che purtroppo nel tempo è andato perso. Al giorno d'oggi dire il rosario, anche per i Cristiani, sembra qualcosa di molto antico e lontano nel tempo; in realtà è il punto da cui ripartire per sentirci veramente parte di un'unica famiglia con l'aiuto della Madonna. Maria, nostra Madre, viene a visitarci nei luoghi dove viviamo e ci rinnova il suo sostegno ed amore per noi.*

All'interno

I nostri Campeggi

• pag. 2

Oratorio tenera età

• a pag. 3

Caritas

• a pag. 4

## I LUNEDI' DI VISERBA ESTATE 2013



Questo programma è arrivato alla sua terza edizione e anno dopo anno si consolida ed acquista piena cittadinanza all'interno delle offerte che i nostri ospiti (turiste) trovano nel territorio.

Sono una presenza di Chiesa, una maniera di fare pastorale del turismo annunciando il messaggio in piazza con metodologie diverse.

Il primo anno, alcune attività, soprattutto le conferenze ed attività culturali le realizzavamo nel teatrino, in una struttura coperta. Lo dico con estrema sincerità, c'era un po' di timore di andare in piazza con certi programmi.

Il grande salto di qualità lo abbiamo dato quest'anno, oltre ai programmi ludici e musicali abbiamo realizzato in piena piazza anche due conferenze di taglio prettamente religioso come quella del padre Tresoldi "Perdono e riconciliazione nel sud del mondo" e quella di don Sacco sul tema della non violenza. Più di uno è rimasto stupito al vedere la piazza quasi piena.

don Aldo

## Campeggio delle Elementari

# Tutti a Campamoli!

di Cinzia Martinini



Il 30 giugno, quando da Viserba è partito il pullman con i 52 bambini della parrocchia e gli educatori in direzione Campamoli (AR), si avvertiva un'aria di festosa attesa nello scambio di borsoni e raccomandazioni. La stessa atmosfera è poi diventata, arrivati a destinazione, spazio aperto per un'esperienza condivisa.

Il filo conduttore era la storia del Re Leone, proclamato re da piccolo e poi sfuggito al proprio ruolo, ritrovatosi nel dialogo con il Padre ed infine riconfermato re, con la consapevolezza della propria vocazione. Per me, alla prima esperienza di campeggio, ogni giornata è stata una scoperta; però davanti al nuovo sapevo di avere sempre accanto gli altri.

Sentivo di potermi affidare a Chi ci aveva portati là, avvicinandomi a cogliere la differenza tra l'occuparsi delle situazioni ed il preoccuparsene. Svegliarsi presto, fare lunghe camminate,

giocare, stare sdraiati in giardino ad osservare le stelle, alzarsi con il buio per vedere l'alba, mangiare pane e cioccolato su un prato, divorare insieme la ciambella dei mitici cuochi, fare "Hakuna Matata"... ma soprattutto pregare con i bambini e affrontare con loro il tema dei sacramenti, confessarsi con don Aldo, partecipare alla Messa in giardino tutti insieme la domenica... non sono solo ricordi, sono fatti che hanno un valore, che hanno creato incontri. Un altro pensiero in quei giorni mi passava spesso per la mente: che stare con gli altri era facile, che tutto veniva semplice - eppure i contrattempo non mancavano! Dai bambini sono arrivate valanghe di affetto e splendida semplicità; nella chiesetta come a tavola, in giardino, nelle stanze... Gesù era in ogni gesto. GRAZIE!

## Sermig

### "Desidero far parte di qualcosa di grande" di Silvia Canini



Sono approdata al SERMIG di Torino un po' per caso, sulla scia di un'intuizione o di una suggestione, per il racconto di una ragazzina che c'era già stata. Dichiarava con entusiasmo cosa l'avesse spinto ad affrontare quell'avventura l'anno prima: il desiderio di far parte di qualcosa di grande.

Non c'è limite di età per desiderare questo e così son partita, io, mamma di 41 anni, in mezzo ad un pulmino di adolescenti. Il SERMIG è un edificio davvero grande, ma la sua vera grandezza sta nella dedizione quotidiana e silenziosa di chi li vive e lavora, vivendo Cristo come una presenza e non come una formula

astratta.

In origine era un arsenale di guerra, che un semplice uomo (*Ernesto Olivero*) e i suoi amici hanno trasformato in un luogo di pace e di accoglienza. Chiunque abbia bisogno di un pasto, di vestiti, di un riparo dove dormire può trovare accoglienza al SERMIG.

Tutto è nato e prosegue grazie ai tanti giovani e alle offerte di chi ha conosciuto il valore di quest'opera e ha voluto contribuire ad aiutarla, aiutando così se stesso.

Infatti anche il nostro gruppetto di Viserba è arrivato in questo luogo di carità, convinto che avrebbe solo dato il proprio aiuto agli altri; io, almeno, ero convinta che avrei fatto qualcosa di utile per altri più sfortunati di me. Ma la nostra sorpresa è stata ben più grande. Ogni mattina c'era chi si recava nella cucina per pelare patate, affettare pane, verificare cosa si potesse ancora utilizzare per non sprecare il cibo ancora buono; c'era chi divideva i vestiti donati per i poveri, tra quelli invernali e quelli estivi; c'era chi nella falegnameria riverniciava pezzi di legno, per poterli riutilizzare o decorare per una vendita di beneficenza. Ogni giornata era scandita dalla preghiera, dal lavoro, momenti di riflessione, pasti semplici e, alla sera, canti e giochi per i ragazzi.

In questa semplicità di vita e di relazioni, dunque, la scoperta più grande è stata accorgermi che chi aveva bisogno di aiuto ero io e che per questo ero li.

Illuminante è stata la partecipazione alla Messa del primo giorno, quando il Vangelo proponeva la nota parabola del buon Samaritano. Era forse spontaneo pensare che ero lì per "fare la buona Samaritana", per aiutare i poveri. Ma ho capito che la povertà è la mia: la povertà - come ci sta continuando a ripetere Papa Francesco - di un Occidente ricco, sprecone, ma in realtà così povero, vuoto; che possiede tutto tranne ciò che veramente desidera (*quid animo satis?*... S. Agostino), perché non sa nemmeno più di desiderarlo.

L'esperienza del SERMIG ha rinnovato in me questo desiderio, il desiderio di Cristo presente: Lui è il buon Samaritano, che si ferma per abbracciare la mia miseria. Altrimenti, per meno di questo, "aiutare i poveri" è solo uno sforzo volontaristico che ci lascia uguali a prima.

## Due giorni al castello di MONTE MAGGIO

Nel fine settimana tra il 30 agosto e l'1 settembre, un gruppo di ragazzi della nostra parrocchia ha vissuto un'esperienza di gruppo a Castello di Monte Maggio, dove insieme ai loro educatori Sara ed Alessandro, gli chef Carla & Carlo, l'onnipresente Davide e don Aldo, hanno riflettuto e giocato insieme in un breve campeggio dedicato a due temi principali: l'Eucarestia e l'incontro con Dio.

In aggiunta a questa équipe c'è stata anche la presenza di due amici provenienti dal nord, precisamente dalla diocesi di Crema: Ivan e Stefano, due educatori che da molti anni vengono a fare i campi-scuola estivi (così vengono chiamati da loro) con i loro ragazzi, nella nostra parrocchia. Don Aldo, interessato al loro metodo, ha chiesto loro di formare quello che è stato un vero e proprio gemellaggio, e grazie alla collaborazione e allo spirito del servizio di tutti, ne è uscito un campo davvero ricco in

termini spirituali, e divertente in fatto di giochi e tempo passato assieme.

Il gruppo è stato poi raggiunto da altri giovani nell'arco della due giorni, tutti ragazzi che hanno raccontato le loro esperienze di vita e il loro incontro col Signore.

Il campo si è concluso nel pomeriggio di domenica, con una Messa davvero particolare e toccante, dove non sono mancati abbracci e saluti carichi di emozioni ed affetto.

Speriamo davvero che questa esperienza possa ravvivare ancora più il gruppo giovani, così da poter creare un oratorio sempre più attivo e carico di vera Fede cristiana.

Il prossimo appuntamento?? Non si sa mai, magari saremo noi che saliremo al nord per salutare i nostri amici, e mostrar loro quanto di buono avremo fatto in questo cammino che faremo assieme!



Un gemellaggio ben riuscito

## SOGGIORNO MONTANO DELLE FAMIGLIE

# Una tranquilla e serena settimana insieme

Anche quest'anno un bel gruppetto di viserbese si è recato a Falcade, per trascorrere una settimana in montagna, a godersi il fresco e riposarsi. Il gruppo era misto, bambini, ragazzi, giovani sposi e nonni. Abbiamo avuto l'opportunità di fare belle escursioni, abbiamo visitato Bressanone, con il suo bel Duomo; il castello di Rodendo; l'Abazia agostiniana di Novacella; il piccolo ma suggestivo paesino di Canale d'Agordo, in cui nacque Giovanni Paolo I, di cui abbiamo visitato la bellissima mostra storica. Ma il momento più bello e intenso della nostra settimana è stato quando è arrivato don Aldo: con lui abbiamo pregato

e fatto festa, abbiamo celebrato la Messa e pregato per la pace, come aveva chiesto Papa Francesco.

Il giorno del rientro abbiamo fatto tappa a Padova, dove abbiamo partecipato alla Messa nella stupenda basilica di S. Antonio.

E' stata un'esperienza positiva, in cui si è respirato un clima di comunione fraterna, pace e tranquillità.

Ringraziamo il buon Dio!

Renata Tregnago

**Campo Eidan Azione Cattolica - Borca di Cadore**

## "Io ci Credo e lo Amo" di Federica Casadei

E' sempre dura impostare la sveglia alle 6.00 di mattina. C'è chi l'ha fatto per il terzo anno consecutivo, chi per il primo, chi non lo farà più perché è "diventato grande", c'è chi l'ha messa molto prima e chi molto dopo, comunque sia, questa non è una sveglia scomoda e salutare un nuovo giorno non è mai stato così facile per i ragazzi di Rimini. Appena nella mente balena il motivo per cui, per la prima volta in tutta l'estate forse, ci si alza ad un'ora tale, gli occhi si sbarrano e i piedi scendono automaticamente dal letto: si parte per il campo di settembre dell'AC!

Qualsiasi tipo di partenza elettrizza, quindi anche per i ragazzi che quest'anno hanno partecipato per la prima volta sarà stato un risveglio emozionante. Personalmente, è il terzo anno che mi capita, anzi dovrei dire ho l'opportunità, di impostare quella famosa sveglia e ogni volta provo sempre la stessa cosa: tanta, tanta energia, data dall'aspettativa di una settimana che si inserisce come una pacifica parentesi all'interno di una movimentata vita adolescenziale e data dalla consapevolezza di tornare... diversi. Diversi cioè con lividi sulle ginocchia e crampi ai polpacci, ma soprattutto diversi nell'anima. Ogni settembre in cui me ne vado da qui so che avrò la possibilità di ricaricare le mie pile-della-fede, che non si esauriranno per un bel pezzo.

La fede di un ragazzo adolescente infatti è, nella maggior parte dei casi, altalenante: un giorno si è arrabbiati con Lui, un giorno si è sconfortati perché sembra di non sentirlo vicino, un giorno Lo si ama alla follia, un giorno si pensa che siamo tutti qui per caso. Bene, con qualsiasi spirito si parta, al momento del ritorno a casa c'è sempre una convinzione, probabilmente uguale per tutti: ho un amico che non si stancherà

mai di starmi a fianco, di perdonarmi per i miei errori e di amarmi attraverso le altre persone; IO CI CREDO!

Il nome del campo era "Eidan" che in greco significa "videro", tratto dal Vangelo secondo Giovanni (1, 35-42) che è stato il passo di riferimento durante la settimana. Qui si parla prima di Giovanni che, vedendo passare Gesù, ebbe l'umiltà di riconoscere la Sua superiorità e di lasciar andare i discepoli che prima lo seguivano con Cristo. Poi questi, trascorrendo del tempo con Lui, VIDERÒ dove dimorava e rimasero insieme fino alla fine della giornata; ciò accadde circa alle quattro del pomeriggio. Giovanni ricorda addirittura l'ora, per sottolineare il fatto che, quando avviene l'incontro con Gesù, lo si ricorda in modo nitido per sempre, tanto è grande la gioia.

Ognuno avrà avuto diverse impressioni, anche in base all'età, alla sensibilità e al numero di esperienze simili già provate. Io sono sempre stata una delle più piccole gli anni scorsi, mi sentivo coccolata ed era stimolante fare discorsi costruttivi su vari argomenti con i più grandi. Quest'anno alla partenza, vedendo che ero io una dei più grandi, mi sono lasciata un po' prendere dallo sconforto perché pensavo sarebbe stata un'esperienza meno interessante e dinamica. Mi sono dovuta ricredere: si impara tanto anche quando si insegna ed essere un punto di riferimento per i più piccoli fa crescere, forse più di prima. E poi, era arrivato il mio turno... "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" [Vescovo Francesco alla giornata comune]. Un grazie di cuore a tutti i nuovi compagni, agli educatori, agli amici di sempre e all'Amore.

## L'Oratorio della tenera età ...!

L'Oratorio per la "tenera età" o terza età... e per tutte le età, prevede: ascolto, musica, canto, teatro, conferenze e dibattiti sulla salute, attività ludiche, didattiche, attività artigianali, antichi ricordi... fotogrammi, lettere d'epoca e d'amore, racconti, poesie, animazione, preghiera.

Tutti i martedì dalle 16 alle 18 all'Oratorio A. Marvelli di Viserba Mare.

Nasce da un'idea che mi è venuta visitando le famiglie per le benedizioni Pasquali: dopo aver osservato persone sole, bisognose di essere ascoltate, ho ritenuto opportuno e necessario attivare un percorso vivo, attivo, di incontro ... di condivisione.

Non mi aspettavo tanta frequenza, invece, ogni volta, ho percepito l'entusiasmo e la voglia di stare insieme, di raccontarsi, di ascoltare, di condividere un sorriso, una poesia, una preghiera, un canto, un consiglio. E' il 23 Aprile 2013 quando inizia questo cammino, il supporto alle tante persone che sono nella tenera età ha registrato una partecipazione vivace, si è percepita l'emozione; alcune persone sono venute sole, altre accompagnate dai figli, altre ancora sono state trasportate da casa o dalle case di riposo con i mezzi parrocchiali e privati.

Grande è stata la gioia che queste persone sono riuscite a trasmettere, ad esprimere, importante è stata la nostra risposta nell'ascoltare, nel socializzare.

In questi primi 16 incontri non c'è stato certo il tempo di annoiarsi, questa è una breve sintesi:

- utilissimi i consigli per restare in salute, del **dottor Marco Rossi**, geriatra, il quale ha più volte ricordato l'importanza di ridere, di non restare soli, di muoversi; altrettanto quelli del **dottor Teo Bragagna** chirurgo, che ha parlato di prevenzione e di respirazione, di supporti e sostegni per restare attivi. La **fisioterapista dott.sa Caterina Cappelli** ha insegnato alcuni esercizi di "ginnastica fisica" per migliorare la circolazione con molta professionalità!

Utili ed interessanti i giochi di memoria eseguiti dal **fisioterapista dott. Rodolfo**, con l'aiuto della **Signora Vanna**. Entusiasmanti sono state le rappresentazioni teatrali di **Oliana Agostini** con la sua compagnia: **Davide, Vittoria, Veronica, Simone, Luisa, Grazia, Angela, Gianni!** Piacevoli e straordinarie le barzellette in dialetto di **Gianni Grassi**, un vero talento! Trascinante il karaoke di **Nicola**, che ha coinvolto tutti. Curiosità e partecipazione è scaturita dalle **grafologhe dott.sse Jolanta Grebowiec Baffoni e Teresa Addis**. La carrellata di ricordi donati attraverso foto di una volta, dall'**architetto Sammarini Pierluigi**, è stata davvero entusiasmante e toccante. La rappresentazione di **Renata e Oliana** e la sua compagnia è

stata divertentissima! Appassionante è stata l'attività manuale di produrre fiori di carta con la **signora Paganelli**. E che dire di **Franca, Attilia e Paola**, del gruppo delle "Formiche"? Hanno dimostrato con passione come si fanno lavori di ricamo ... straordinarie!

E' solo un piccolo contributo dato con dedizione e semplicità, è da mattone su mattone che si costruisce una grande casa!

Ogni persona ha una sua storia, ogni persona che entra in Oratorio andrebbe maggiormente ascoltata; questo percorso è significativo per mantenere attivi i nostri nonni e nonne.

C'è sempre tanta generosità nei partecipanti, chi prepara dolci, chi la frutta, per arricchire la "mitica merenda".

Per il prossimo anno proporrei una maggiore divulgazione nel settore alberghiero, per offrire anche questo Oratorio della Tenera età ai turisti.

Certamente dovremo migliorare il nostro operato, sicuramente avremo fatto degli errori; cercheremo di ampliare il progetto e la qualità degli incontri; di coinvolgere le parrocchie limitrofe.

Sarebbe importante interagire con il settore pubblico (Istituzioni, Comune, Regione) per costruire

una sinergia nel progetto che stiamo realizzando, le idee sono davvero tante!

Ringrazio di cuore tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita di questo progetto, in modo particolare **Teresa e Davide**, poi **M. Antonietta, M. Grazia, Barbara, Paola, Gabriella, Paola B., Geppi, Luisa** ... spero di non dimenticare nessuno!

**Domenica 6 ottobre** riprenderà il percorso della "Tenera età" con la "**FESTA DEI NONNI**", e sarà proprio l'attività di apertura della settimana della nostra festa parrocchiale!

Invito tutte le famiglie a partecipare e chiedo ai giovani di regalare un po' del loro tempo per portare un sorriso e accogliere questa splendida tenera età!

**Grazie a tutti!**  
**Don Aldo**



## Caritas: un aiuto concreto ai nostri parrocchiani

Ci sono tante attività in parrocchia, ma oggi voglio parlare di "CARITAS", dei suoi volontari, dei suoi utenti, dei suoi scopi, delle sue difficoltà e proposte. Innanzi tutto alcuni dati tecnici: la Caritas di Viserba a mare opera in collaborazione e in sintonia con le altre del litorale nord: a san Vicino Sacramora convergono le famiglie con minori inferiori ai 6 anni mentre a Viserbella (Via Minghetti fermata 24) viene distribuito vestiario e biancheria; a Viserba sono assistiti nuclei familiari che provengono da San Martino, Rivabella, Celle, Sacramora con minori da 6 anni in su. Chi siamo: Donata, Enrica, Verter, Paola e, quando possono, Rocco e Bartolomeo. Accogliamo con l'ASCOLTO (Verter) ogni lunedì pomeriggio tutti coloro che chiedono aiuto.

Distribuiamo ogni mese un pacco alimentare; ritiriamo gli alimenti presso il centro di distribuzione Diocesano in via Portogallo; ritiriamo 2 o 3 volte alla settimana gli alimenti in scadenza al supermercato Conad e il pane al Vecchio Forno.

Aiutiamo chi ha particolari bisogni di contatti con l'amministrazione comunale e la Caritas centrale. Portiamo a domicilio a chi non può frequentare la nostra sede..

Abbiamo insomma tanti impegni, ma non ci chiediamo mai perché lo facciamo anche se a fatica troviamo il tempo per organizzare, andare e fare. A volte il peso delle fatiche e delle incombenze quotidiane e famigliari ci portano un po' di sconforto ma... Io sono stata chiamata e in verità ho risposto con un po' di scetticismo e riluttanza, ma a poco a poco ho capito che questo servizio nasce da un sentimento profondo che la lettura popolare del Vangelo ha contribuito a far maturare e a concretizzare. Quel "comandamento nuovo" che Gesù ha dato "amatevi come io vi ho amato" ci ha portato a vedere negli altri il "fratello" da amare senza giudicare, di vedere nel musulmano, nell'ortodosso che chiede, solo un "uomo" come noi, che ha le stesse difficoltà e prova la stessa consolazione quando si vede porgere una mano, un sorriso, un aiuto, insomma quando non si sente più solo.

E noi vediamo tanta solitudine, tanta tristezza negli occhi di chi chiede. Tanti vengono alla Caritas. Chiedono anche lavoro, soldi per le bollette: vengono gli uomini, anche se per loro è più difficile chiedere. Per molti è una sconfitta, un momento di combattimento interiore per abbattere l'orgoglio e la vergogna. Tante sono anche le persone anziane che sono venute ad abitare nelle case dell'ACER e che alla penuria della pensione aggiungono i malanni dell'età per cui chiedono medicine; sono molte le donne musulmane sempre con un certo numero di figli che chiedono spesso solo pane. Ma perché noi della Comunità di Viserba non facciamo qualcosa per conoscere queste donne che hanno gli stessi bisogni delle donne di Viserba che incontriamo ogni giorno sulla Piazza?

Sapeste come ci sentiamo impotenti di fronte ad una bolletta da pagare, ad uno sfratto da evitare. Sappiamo bene che la nostra accoglienza è ben poca cosa eppure a qualcuno basta una stretta di mano, una buona parola, un indirizzo; certo qualcuno se ne va deluso ed esce con il suo pacco di bollette da pagare o, triste, solo perché non ha ricevuto 100 euro per non farsi tagliare la luce o il gas.

La CARITAS è per noi che siamo pochi, un impegno, ma non solo questo: vi possiamo descrivere gli occhi riconoscenti della mamma che ha ricevuto uno zaino per la scuola di suo figlio, la mano che stringe la nostra con amicizia, i grazie per il piumone, i cioccolatini che arrivano dall'Ukraina o le pantofole marocchine.

Caritas non è dunque solo impegno o, meglio, il nostro impegno ne è abbondantemente ripagato quando ci accorgiamo che il nostro è un servizio importante.

*E vorrei ancora dire: grazie a quei Viserbesi che depositano i loro pacchi di vestiario, grazie a tutti coloro che partecipano e parteciperanno alla prossima raccolta di alimenti e grazie a voi che leggete e avete capito che abbiamo bisogno anche di voi per collaborare, condividere, progettare, organizzare una giornata pro-Caritas, grazie a chi ci darà la disponibilità di sostituirci per il ritiro dei prodotti alimentari, grazie a quei viserbesi che qualche volta POTRANNO ANDARE ad Imola a ritirare gli alimenti al Banco Alimentare potendo disporre di un automezzo coperto (da questa disponibilità dipenderanno le nostre future distribuzioni). E infine grazie a tutti quelli che leggendo troveranno il modo di aiutarci.*

La Caritas di Viserba a mare  
Donata

**Il 21 e 22 ottobre la nostra parrocchia ospiterà SOAVE BUSCEMI, biblista laica missionaria, che terrà un corso biblico sul tema della Lettura Popolare della Bibbia. Non perdiamo questa occasione di approfondimento e spiritualità. Per info: 0541 738315**

## Lettere alla redazione

Attendiamo le vostre lettere, e-mail con consigli, suggerimenti e critiche per migliorare il nostro giornalino. Ecco gli indirizzi a cui contattarci [redazioneviserbamare@libero.it](mailto:redazioneviserbamare@libero.it) - Tel e fax 0541 738315

# FESTA delle PARROCCHIE

## Viserba mare & Sacramora

dal 5 al 13 OTTOBRE

### PROGRAMMA

**SABATO 5 OTTOBRE** ore 21

Centro Parrocchiale Edimar Sacramora  
**"Convertito da uno sguardo..."**  
Incotro-Testimonianza  
con l'attore **PIETRO SARUBBI**

(interprete di 'Barabba' nel film "The Passion" di Mel Gibson)

**DOMENICA 6 OTTOBRE** ore 15.30

Salone parrocchiale Viserba Mare  
**FESTA DEI NONNI TENERA ETÀ**  
Ci sarà a disposizione il trasporto dalla Chiesa della Sacramora a Viserba mare (andata e ritorno)

**LUNEDÌ 7 OTTOBRE** ore 21

Salone parrocchiale Viserba Mare  
Tavola rotonda  
**LA CHIESA DI PAPA FRANCESCO**  
Le domande di un non credente al Papa

**GIOVEDÌ 10 OTTOBRE** ore 15

Chiesa Santa Maria Viserba mare  
**ADORAZIONE EUCARISTICA**  
Celebrazione Comunitaria della Penitenza  
e Confessioni individuali

**SABATO 12 OTTOBRE** ore 14.30-17.30

Spiaggia, Bagno 35 Viserba mare  
**GRANDE GIOCO per bambini e ragazzi**  
ore 18: **Stand gastronomico**  
ore 20,45: Piazzale Pascoli Viserba mare  
**"CONCORRENTI ALLO SBARAGLIO"**

**DOMENICA 13 OTTOBRE** ore 10,15

(bagno 30) Viserba mare  
**PROCESSIONE** e ore 10,45: **MESSA SOLENNE**  
Salone parrocchiale ore 13,00:  
**PRANZO**

Viserba mare & Centro Parrocchiale Edimar Sacramora  
ore 14,30: Centro Parrocchiale Edimar Sacramora  
**GRANDI SFIDE**

**giochi per ragazzi e genitori**  
dalle ore 18,30: Centro Parrocchiale Edimar Sacramora  
**CENA CON PIZZA** dello "chef" Marino, Piada farcita e  
... dalle ore 20,30: musica con  
**"Cristina di Pietro LIVE"**

Domenica 27 ottobre alle ore 11 i nostri ragazzi di 2° media riceveranno il

**Sacramento della Cresima**  
Tutta la comunità e' invitata a testimoniare con la sua presenza a questo importante momento

**SONO APERTE LE ISCRIZIONI**  
**ALLA SCUOLA PER OPERATORI PASTORALI**  
Chi fosse interessato può presentarsi per la registrazione da don Aldo, ogni giorno alle ore 19